

**Le proposte in campo****Da Italcementi a Secco Sistemi, soluzioni sostenibili**

**P**avimentazioni che contribuiscono a rendere le città più fresche, un calcestruzzo in grado di dare nuova vita alle infrastrutture esistenti e metterle così in sicurezza, l'alzante scorrevole che adotta il principio della levitazione magnetica passiva per la movimentazione delle ante. Sono tante le innovazioni di prodotto che ogni anno le imprese del settore edile lanciano sul mercato, innovazioni caratterizzate da un minimo comune denominatore: la sostenibilità.

«Negli ultimi anni abbiamo notato un cambiamento di interesse su questo tema. Solo nel 2020, ad esempio, Italcementi ha generato 32 dichiarazioni ambientali di prodotto e ben 118 analisi del ciclo di vita per valutare la sostenibilità di un prodotto», spiega Stefano Roncan, direttore commerciale di Italcementi.

La gamma di soluzioni sostenibili dell'azienda è già oggi ricca e articolata. «Il cemento messo a punto per la realizzazione del Ponte San Giorgio a Genova si caratterizza ad esempio per un basso livello di emissioni di CO<sub>2</sub>, il 30% in meno di un cemento tradizionale, e tra l'altro con caratteristiche di elevata durabilità e resistenza». In autunno l'azienda presenterà, in occasione di Made Expo, «i.power Rigenera, una soluzione per dare nuova vita alle infrastrutture esistenti e metterle in sicurezza, senza doverle chiudere ed evitando, quindi, restrizioni di traffico su ponti e viadotti. È una idea che abbiamo messo a punto con l'Università di Brescia e che stiamo già applicando su due ponti di quella provincia. L'intervento garantirà un'estensione della vita utile delle due strutture per ulteriori 50 anni e oltre». Sempre a Made Expo il gruppo bergamasco porterà anche i.idro drain, «le pavimentazioni drenanti in grado di diminuire le temperature di superficie delle pavimentazioni tra il 5% e il 20% rispetto all'asfalto».

Anche Secco Sistemi, l'azienda veneta di serramenti, concentra i suoi investimenti sui materiali sostenibili. «Secco Sistemi progetta, sviluppa e produce circa 280 profili in 4 metalli pregiati e 8 finiture, quali acciaio zincato verniciato, acciaio inox brunito e satinato, ac-

ciaio corten, ottone naturale e brunito», spiega l'amministratore delegato Alberto Agostini. Una produzione annua di 2 milioni di metri lineari di barre profilate per circa 200.000 porte e finestre, realizzata con materiali resistenti, riciclabili e ad alta tenuta termica. «Prodotti in grado di ridurre i costi di manutenzione e con una maggiore longevità. Come Zero Gravity, la soluzione che permette di movimentare manualmente ante scorrevoli di dimensioni considerevoli grazie alla levitazione magnetica, senza dunque il vincolo della motorizzazione e dell'elettricità». Il gruppo si rivolge a un pubblico alto-spendente e raccoglie oggi tra il 60% e il 70% del suo giro d'affari all'estero (Europa, Stati Uniti, Cina, Russia, Australia e Nuova Zelanda). «Operiamo in un settore di nicchia e da 25 anni cresciamo di anno in anno. Anche nel 2020 il fatturato ha chiuso con il segno più (+5%) a quota 21 milioni di euro, con un Ebitda vicina al 30%. Il nostro obiettivo è arrivare entro il 2026 a 40 milioni di euro, con una crescita che quest'anno dovrebbe attestarsi al +10%».

**A. Sal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Protagonisti**

Alberto Agostini, alla guida del gruppo Secco Sistemi: l'azienda veneta fattura il 70% all'estero

